

PROGETTO ERASMUS+ Per 35 giorni, fino al prossimo 20 agosto, stanno sperimentando il mondo del lavoro a Porto, in Portogallo

Un'esperienza da "grandi" per sei studenti del Lodigiano

■ Un'esperienza da grandi, oltre confine, per misurarsi con il mondo degli adulti e quello del lavoro, lontano da casa, in un Paese straniero. Grazie al progetto "Erasmus+" lanciato da Fondazione E35, sei ragazzi del Lodigiano sono approdati in Portogallo. Da metà luglio fino al 20 agosto, i ragazzi delle scuole superiori, vivranno un'esperienza lunga 35 giorni, per mettere a frutto le proprie capacità, confrontandosi con nuove competenze da acquisire. Accompagnati dal professore di cucina Francesco Algieri dell'istituto Luigi Einaudi, i ragazzi si stanno confrontando con esperienze di vita del tutto nuove a Porto: a cominciare dalle necessità di ogni giorno, i ragazzi, sono alle prese con la spesa e tutte le faccende domestiche, ospitati in un residence che mette loro a disposizione una camera con angolo cottura. Poi, grazie alla collaborazione delle attività locali, stanno sperimentando in prima persona il mondo del lavoro. Ad esempio Akille Arslan del Calamandrei di Codogno ed Essi Beniamina Zogli dell'istituto superiore di Codo-



A destra gli studenti delle superiori (fra cui sei lodigiani) che stanno partecipando al progetto Erasmus+ a Porto, a sinistra e sotto alcuni dei ragazzi impegnati nelle attività



gno stanno sperimentando il settore del turismo, il primo grazie all'agenzia Blue Dragon che offre anche noleggio bici e giri turistici, la seconda nel negozio di vestiti Loja Clistina; Chiara Grazioli dell'istituto Engardo Merli Villa Igea è alle prese con l'accoglienza e il servizio clienti alla Gelateria Sincelo. Leonardo Crepaldi dell'Ambrosoli di Codogno si sta occupando della manutenzione e dell'assistenza tecnica delle biciclette presso l'agenzia turistica del posto, mentre Nicholas Dendena di Villa Igea è all'opera ai fornelli del Bulha ristorante teem cucina e Mat-



tia Cavalloni del Cesaris è operativo al Surfinglife club, pronto ad accogliere clienti e a sistemare tavole e abbigliamento da surf. Ma sono quattro in tutte le località che stan-



no ospitando i ragazzi (Oltre al Portogallo, Spagna, Irlanda e Malta): giovani provenienti da diverse scuole del territorio che stanno gettando le basi per il futuro: «Un'esperienza

che arricchisce sia a livello personale che professionale», conclude il professore Algieri che lo scorso anno aveva svolto la stessa esperienza in Spagna. ■ **Lucia Macchioni**